ANNO 54 — TORINO, *Lunedì 26 Gennaio 1920* — NUM. 22

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 25.50 | 13.— | 6.75 |
| Estero . . . Fr. | 44.50 | 22.50 | 12.— |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ognl numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# Opere inutili

I grandi uomini che da Parigi intendono di dirigere la politica e la vita europea continuano imperterriti l'opera loro. E ne hanno ben ragione. In un anno e più da che dura la immane fatica nulla è ancora loro riuscito. Non un assetto politico, economico, sociale, che essi hanno proposto è stato accolto con favore o ha dato pace ad alcuno. Vinti e vincitori, per quanto divisi da passioni e da interessi opposti e spesso contraddittori, si sono trovati sempre d'accordo nel protestare contro le deliberazioni della Conferenza. Quella che doveva essere la restaurazione della giustizia non è stata se non una serie continuata d'iniquità. Immersi nel torbido delle loro passioni, i membri della Conferenza non si sono mai saputi alzare a quel punto di vista dal quale solo si possono giudicare e valutare i fatti. Non intesero prima la guerra, non hanno intesa e non intendono ora la pace.

La guerra fu l'*examen rigorosum* delle forze europee. In fondo ad essa stava il conflitto anglo-germanico; conflitto determinato da una mole immensa d'interessi cozzanti fra di loro e che solo una superiore visione d'interesse europeo avrebbe potuto comporre. La visione mancò a tutti perchè non si trovò in Europa dal Luglio del '14 alla fine, un uomo politico che si alzasse appena una spanna dalla mediocrità, e tutti furono travolti. Tutti trascinarono i propri paesi nel lutto e nella rovina, tutti disseriarono l'Europa e l'umanità. Tutti dunque furono colpevoli, o — se vi piace — nessuno è colpevole. Non è colpevole perchè fu una vittima trascinata e franta dalle cose.

Come può dunque un gruppo di colpevoli trascinare oggi alla sbarra un altro colpevole? Ed erigersi a giudice di lui, non in nome della vittoria che si è riportata, cioè della forza che si tiene fra le mani, ma del diritto e della giustizia violate? In una guerra non ci sono diritti, non c'è giustizia. C'è solo una forza che prevale sopra un'altra forza, e in nome della vittoria che riporta si fa il suo diritto e la sua giustizia. Ora poichè la Germania è stata vinta, paga il suo debito, come lo hanno sempre pagato e lo pagano tutti gli sconfitti. Il resto è ipocrisia.

Non c'importa del Kaiser. La sua vita politica è finita il giorno che discese dal trono. Ora non gli resta che il ricordo e l'espiazione. C'importa della nuova Europa che bisogna ricostruire. Ma per ricostruirla bisogna lasciare a ciascun popolo l'ufficio di punire o ricompensare come crede gli autori della propria guerra. Crede di coronarli di rose? Li coroni. Li vuole sbalzare dal potere? Li sbalzi. Li affidi anche alle mani del carnefice, se così giudica opportuno. E' un fatto che riguarda la coscienza e l'interesse di lui solo.

Ma se noi vogliamo dalle rovine che gli artefici della guerra hanno ammassato ricreare la novella Europa, non dobbiamo accumulare odî sopra odî. I popoli vinti possono dimenticare di essere stati sconfitti, possono rassegnarsi a pagare i danni che hanno procurato; non dimenticano l'oltraggio che è inflitto alla loro sconfitta. E non c'è oltraggio più odioso che costringerli a consegnare i loro capi perchè i vincitori ne facciano sentenza. C'è una dignità nazionale che non si perde nemmeno se si è gravati nel fondo della più schiacciante miseria.

Ci vuole tutta la volaggine democratica degli uomini della Conferenza di Parigi per credere che la risonanza dello quattro frasi onde si è fatta la domanda della estradizione possa mascherare la realtà del fatto. No: l'ipocrisia renderà anzi il bruciore dell'oltraggio anche più cocente. Ed i popoli che hanno subita la sconfitta si persuaderanno che non c'è se non un modo per lavare il disonore sofferto: fare un'altra guerra a tempo opportuno.

Non ci importa affatto del Kaiser. Nè di tutti gli altri suoi accoliti che i membri della Conferenza chiedono vengano estradati. Ma il fatto che uomini i quali si sono raccolti mesi e mesi per dare pace all'Europa, non sappiano finire i propri lavori se non con la meschinità di una richiesta d'estradizione, dove mal si nascondono i livori e le passioni onde furono per anni agitati, sempre più ci persuade, insieme con il fallimento della Conferenza di Parigi, della amara verità della tesi che abbiamo in queste colonne sempre sostenuto: gli uomini della guerra non possono ricostruire la pace.

La pace le nazioni d'Europa la troveranno soltanto il giorno che si persuaderanno di mandare via tutti coloro che hanno voluto ed hanno fatto la guerra. Mandarli via, colpevoli o vittime che siano stati di essa, solo perchè sono visssuti di essa e sono un inciampo alla nuova vita civile. Essi sono vissuti di odio; l'Europa nuova ha bisogno per vivere d'amare.

# "Non siamo disposti a lasciarci dominare da Trotsky e da Lenin"

## dice un giornalista rivoluzionario francese

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 26, mattino.**

Un radiotelegramma del Soviet, che offre la pace all'Intesa e pone come condizione per la ripresa delle relazioni commerciali la conclusione immediata di un armistizio, minacciando, in caso di rifiuto, di affondare le navi alleate trovantesi nei porti russi, costituisce per il *Journal du Peuple* la prova che, per tenere un simile linguaggio, uomini come Lenin e Trotsky debbono sentirsi sicuri di se stessi e perfettamente fiduciosi del giudizio finale. E' perciò venuta, per il giornale, l'ora di fare la pace colla Russia, poichè, se i governanti della Francia tardassero troppo ad intavolare le trattative col Governo dei Soviet, assumerebbero nuove responsabilità. Ma il passaggio più notevole dell'articolo, dovuto alla penna del Fabre, direttore dell'organo rivoluzionario, è quello in cui rivolge a Lenin ed a Trotsky un monito oltremodo significativo: « Bisogna però che Lenin e Trotsky capiscano che, se i nostri dirigenti hanno avuto torto d'immischiarsi nei loro affari, noi non potremmo tollerare che essi s'immischino nei nostri. Essi hanno abbastanza da fare in casa loro. Sui nostri camerati Cachin e Longuet essi hanno scritto [illegible], se sono state veramente scritte, a qualificarle abbominevoli. Che essi si difendano, che mostrino la buona [illegible] attorno al regime che hanno instaurato, va bene. Ma che non accarezzino la speranza di imporci colla forza e colla violenza le loro dottrine e le loro esperienze, perchè, se siamo pronti ad esaminarle benevolmente e cortesemente, siamo come essi disposti a non lasciarci dominare da chicchessia ».

[illegible] Supremo non si è mai parlato di confidare al maresciallo Foch una qualsiasi missione in Polonia. La verità sembra essere che tutta la politica dell'Intesa verso la Russia è assai incerta. Vari progetti sono stati affacciati e discussi con insistenza, ma nessuna decisione è stata ancora presa. La situazione è tuttavia assai grave ed il pericolo così pressante perchè non si indugi ulteriormente a decidere.

Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen [illegible] da Helsingfors che i bolscevichi hanno [illegible] la giornata di lavoro di sei ore e la settimana di cinque giorni, ed hanno stabilito la giornata di [illegible].

Si ha da Wladivostock che l'incaricato d'affari francese, l'ambasciatore giapponese e l'alto commissario inglese presso il Governo di Kolciak sono giunti a Karbina. Gli czecoslovacchi annunziano che le loro retroguardie combattono coi bolscevichi a Konsk all'est di Krasnojarsk, e dicono che i rivoluzionari di Irkutsk hanno inviato ai bolscevichi una missione incaricata della pace a qualsiasi condizione. L'evacuazione del settore del Baikal da parte delle truppe americane è già cominciata. Il generale Janin si è diretto verso Est ed è arrivato a Verkne Oudinsk.

Secondo un telegramma da Costantinopoli nei circoli nazionalisti si seguono con grandissimo interesse le operazioni militari dei bolscevichi. Nei luoghi di ritrovo gli agitatori giovani turchi svolgono un'attiva propaganda e diffondono che assai prossimamente gli eserciti russi giungeranno a Costantinopoli e ne caccieranno i nemici della Turchia. In numerosi proclami firmati dalla Lega Islamica gli agitatori chiedono al popolo turco di tenersi pronto per la lotta decisiva del popolo maomettano, che avrà principio nella primavera prossima. Si segnala l'arrivo di numerosi emissari bolscevichi, che parlano tutti assai bene il turco. Nei circoli nazionalisti ottomani si afferma che il Governo di Mosca ha costituito coi prigionieri turchi che si trovano in Russia degli speciali reggimenti che saranno l'avanguardia degli eserciti rossi nei paesi islamitici. I soldati di questi reggimenti sono eccitati dagli ulema ad una guerra spietata contro gli inglesi.

# Lloyd George è per la pace

## Churchill per la guerra

### Gli emissari rossi in Turchia

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 25, mattino.**

Continua a manifestarsi la reazione contro lo stato d'incertezza e di ansietà in cui il pubblico inglese si trova nei riguardi della politica militare del Governo. Da un lato esiste l'annunzio della levata del blocco della Russia, dall'altro gli ambienti favorevoli invece alla guerra assicurano che il maresciallo Foch andrà fra due settimane a Varsavia per organizzarvi una grande offensiva polacca contro la Russia; e si afferma che l'Inghilterra sta inviando un vasto esercito nel Caucaso, tanto che non può conservare che tre soli battaglioni per le regioni dove dovrà procedersi al plebiscito, invece degli undici che erano promessi. Naturalmente, il viaggio di Foch è una [illegible] smentita già a Parigi dal maresciallo in persona. Così pure la grande spedizione nel Caucaso riducesi ad un pio desiderio dei militaristi, chè il comunicato ufficioso inglese dichiara inconcepibile inviare truppe per scopi offensivi. Nondimeno, giornali come il *Times* e la *Morning Post* fanno eco a tali versioni sensazionali, ed il pubblico comincia ad esigere dal Governo spiegazioni esaurienti.

Circa il pensiero governativo in materia, la liberale *Westminster Gazette* pubblica un importante messaggio del suo corrispondente da Parigi, che mette le cose in chiaro con singolare franchezza. Egli, scrivendo con evidente conoscenza di causa, dice che nel Gabinetto inglese esiste un dissenso circa la politica verso la Russia. Lloyd George avversa qualunque intervento, mentre il ministro della Guerra, Churchill, crede necessario schiacciare i bolscevichi. Lloyd George ha tentato e sta tentando di concludere la pace coi bolscevichi per scongiurare peggiori guai, giacchè considera più pericoloso combattere il bolscevismo con le armi che permettergli di svilupparsi. Invece Churchill segue la sua intenzione con un indirizzo fondato sul principio di schiacciare il bolscevismo ed esserne schiacciati. Dopo di che il corrispondente afferma, in modo positivo, che Churchill, il Ministero della Marina ed i capi militari sono decisi a Parigi, appena udita la decisione di riprendere il commercio con la Russia, per mettere i bastoni nelle ruote alla politica di Lloyd George. Adesso l'Inghilterra deve dunque scegliere tra il metodo lloydgeorgiano ed il metodo di Churchill, cioè fra la pace coi bolscevichi o la guerra a fondo.

Contemporaneamente, la *Westminster Gazette* richiama il ministro della guerra di rimanere entro i limiti delle sue funzioni costituzionali ed invita Lloyd George a dissipare immediatamente questa atmosfera di mistero, manifestando al potere reale la responsabilità direttiva del Governo verso la Russia. Queste pubblicazioni, unite agli avvertimenti e alle richieste simili del *Daily Express* dell'altro ieri serviranno con tutta probabilità a segnalare fra breve il [illegible] dell'interventismo e aiuteranno Lloyd George a marciare più rapidamente sulla via della pace anche con la Russia.

La *Morning Post* ha da Varsavia: « Il maresciallo Foch è qui atteso nella quindicina. Questa notizia ha dissipato come per un colpo di bacchetta magica il sentimento di tristezza e di scoraggiamento che prevaleva a Varsavia. I timori che incuteva la minaccia del bolscevismo sono anche conseguentemente sensibilmente diminuiti. E' un fattore morale del massimo valore. Si crede generalmente che la direzione immediata degli affari sarà lasciata nelle mani del generale Pilsudski. Egli avrebbe il consenso della forte e competentissima missione militare francese che si trova qui da parecchi mesi per l'istruzione del nuovo esercito polacco. I polacchi fortificano le loro linee quanto più rapidamente è loro possibile ». Lo stesso giornale in un suo editoriale commentando questa notizia dice che non soltanto la Francia sa dove sono i suoi interessi speciali, ma che si prepara a farli valere. Dopo aver esposta la necessità di aiutare la Polonia, che sarà un baluardo contro il bolscevismo ed il militarismo tedesco, il giornale dice che non vi può essere alcuna scusa per rinunziare ad aiutare la Polonia, la cui indipendenza è stata riconosciuta dai [illegible] russi. Bisogna far notare che nei circoli autorizzati si afferma che durante le riunioni del Consi-

# Le elezioni in Ungheria

## I partiti al potere

### Verso il ristabilimento della monarchia?

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo, 26, mattino**

Ieri hanno avuto luogo le elezioni all'Assemblea Nazionale ungherese. I risultati, non ancora noti, non possono essere dubbi. Il Governo di Budapest è completamente sicuro della sua vittoria. I deputati da eleggere sono 162. Si conta già su 90 mandati per il blocco cristiano e 60 per il partito dei piccoli agricoltori. L'opposizione non sarebbe rappresentata che da dieci o da quindici deputati. L'uscita dei socialisti dal Gabinetto, avvenuta pochi giorni or sono, è la miglior prova che lo svolgimento ulteriore delle cose si effettuerà secondo il piano del Presidente del Consiglio Huszar sulle direttive cioè del ristabilimento della Monarchia. Sino alla soluzione della questione della forma di Stato e sino alla decisione del capo dello Stato, verrà nominato un reggente che sarà senza dubbio lo stesso conte Appony, presidente della Delegazione di pace.

Il noto pubblicista ungherese Benedeck, le cui simpatie per Károlyi lo obbligano a vivere lontano dal suo paese, commenta sui giornali di Zurigo questa campagna elettorale. Egli scrive che nel paese la propaganda delle autorità militari e provinciali viene fatta in favore di una dittatura. Questa propaganda è fatta in modo che i partiti della opposizione non hanno presentato nessun candidato proprio, eccettuato che nella capitale. I mandati della nuova assemblea nazionale saranno quindi unicamente divisi fra due partiti: i popolari e clericali, attualmente uniti in associazione cristiana, e il partito dei piccoli agricoltori, i quali hanno concluso fra di loro un compromesso elettorale. Anche fra i rappresentanti di questi due partiti l'accordo non appare fondato su solide basi, perchè i rappresentanti dei piccoli agricoltori non potranno mai perdonare ai magnati ed ai latifondisti che un quinto del suolo rimanga nella mano morta della Chiesa. Tuttavia, per il momento, il paese sopporta la dittatura delle truppe di Horthy.

La battaglia elettorale, che si svolge a Budapest sotto gli occhi della missione dell'Intesa, ha avuto una vernice di libertà politica, ma i partiti dell'opposizione non sono organizzati. Il partito radicale borghese, sciolto a suo tempo dal partito comunista, non ha potuto ricostituirsi perchè i suoi capi, come i repubblicani, si sono dovuti rifugiare all'estero, e anche gli altri partiti borghesi progressisti hanno troppo sofferto, causa l'attitude stata di cosa. Tuttavia a Budapest vi sono 400 mila elettori che dovranno eleggere 22 deputati. La campagna elettorale è stata abbastanza movimentata. E' stata presentata una lista del partito di Tisza, la quale comprende il nome dell'ex presidente della Camera Vecherle e di Lukács. Infine il partito dell'indipendenza del '48 appoggia l'ex ministro dei culti Martino Lovaszi. I socialisti, come è noto, hanno considerato illecito ogni procedimento elettorale e si sono ritirati dal Governo. Quindi non prenderanno parte alle elezioni.

## Minaccia di sciopero ferroviario francese per il 10 febbraio

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 26, mattino.**

Anche i ferrovieri francesi, e più specialmente quelli parigini, si agitano. Essi hanno tenuto ultimamente una riunione, nella quale hanno deciso alla quasi unanimità di ricorrere allo sciopero il 10 febbraio, qualora prima di quella data le Compagnie non abbiano dato una risposta affermativa alle loro domande. Essi chiedono degli stipendi variabili da un minimo di 3800 franchi, oltre alle due indennità di caro vita, rispettivamente di 1080 e 720 franchi, che dovrebbero essere conglobate nello stipendio. Invitano le loro Commissioni a cessare qualunque collaborazione in seno ai Comitati di direzione, di gestione e di sfruttamento delle ferrovie, dato che i ferrovieri perseguono, d'accordo con gli altri lavoratori confederali, l'espropriazione capitalista, ed essi non potrebbero ragionevolmente portare l'aiuto delle loro conoscenze tecniche alle Compagnie capitaliste.

## In Irlanda

# La casa del Presidente dei Sinn feiners attaccata con bombe e con colpi di fucile

## Un presidente della Repubblica Irlandese?

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 26, mattino.**

Gravissimi incidenti sono avvenuti nella contea di Tipperary. Un agente, certo Finegan, essendo stato attaccato e ferito da tre presunti, la truppa e la polizia di Thurles decisero di fare giustizia ed esercitare immediate rappresaglie. A mezzanotte, soldati e poliziotti, si sparsero infatti nelle vie ed armati di fucili, di rivoltelle e di granate a mano tirarono i vetri e ricondarono le porte di tutte le case che erano sospettate di appartenere agli aderenti al movimento rivoluzionario ed i cui abitanti erano per la maggior parte a letto. La loro prima visita fu per la residenza del presidente del club Sinn-Feinn, signor Carlo Culhane. Coi calci di fucile la porta di entrata fu ridotta a pezzi ed un vero fuoco a salve venne fatto in tutte le camere e specialmente in quelle da letto. Tutti i muri furono crivellati di proiettili, e gli specchi infranti. Finalmente un certo numero di granate furono lanciate provocando importanti danni. Poscia una dozzina di agenti penetrarono nella casa e la visitarono dalla cantina alla soffitta, per impadronirsi di Culhane e, secondo la loro propria espressione, per regolare con lui i conti. Ma il presidente del Club Sinn-fein non li aveva attesi. Sin dai primi colpi di rivoltella egli aveva preso il largo e fu impossibile di scoprirlo. In seguito fu la volta degli uffici del giornale locale, il *Tipperary Star*, di essere messo a sacco, sotto colpi di granate e di colpi di calcio di fucile. Ma anche qui il direttore ed i redattori, avendo terminato il loro lavoro, se ne erano andati e gli agenti ed i soldati non trovarono nessuno. Decisi di prendere la loro rivincita, visitarono successivamente le abitazioni di parecchi noti rivoluzionari e dirressero contro le porte e le finestre dei veri fuochi di salve, che oltre a danni importanti furono anche parecchie persone. Per un'ora la popolazione di Thurles, che conta circa 4000 abitanti, fu in preda al più vivo terrore. Finalmente l'ispettore divisionario della polizia locale arrivò e mise fine a questi disordini.

Giorni sono il *leader* dei Sinn Feiners, De Valera, reale in America, dove ha cercato di farsi riconoscere come presidente della Repubblica irlandese, ha ricevuto la cittadinanza onoraria di New York, la cui amministrazione è ora nelle mani della Tammany Hall. Questo Sodalizio elettorale di parte democratica è in gran parte composto di americani oriundi di Irlanda ed è attualmente arbitro anche dell'Assemblea legislativa dello Stato di New York. Non reca quindi sorpresa un cablogramma, secondo cui quella Assemblea ha oggi votato alla unanimità un ordine del giorno che saluta il De Valera come Presidente della repubblica irlandese. Similmente l'Assemblea di New York ha appoggiato un progetto di cinquanta milioni lanciato da De Valera per finanziare il movimento dei Sinn Feiners e la repubblica da esso proclamata. Devesi notare che trattasi della stessa Assemblea legislativa che ha espulso sei deputati per il semplice motivo che sono socialisti.

# Il Labour Party non appoggia Asquith

## Politica finanziaria e militare

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 25, mattino.**

Il comitato liberale di Paisley ha approvato all'unanimità la candidatura di Asquith nella [illegible] elezione parziale, che deve aver luogo in questa circoscrizione. Il Labour Party e i cooperativi hanno già designato il loro candidato. Questi sono Biggar, che fu già candidato nel 1918. La stampa liberale indipendente si rammarica che il Labour Party non abbia manifestato verso Asquith gli stessi riguardi della coalizione. Si esprime la speranza che gli indipendenti ed i partigiani della coalizione faranno blocco contro il laburista, onde assicurare il successo di Asquith.

In un discorso tenuto a Birmingham il Cancelliere dello Scacchiere, Chamberlain, ha dichiarato che il Governo non ha mai pensato la politica di prendere in prestito ancora denaro in America, e si è astenuto di prendere a prestito [illegible] altri Paesi d'Europa ed ha [illegible] che, finchè egli sarà Cancelliere dello Scacchiere, ciò non accadrà mai. L'oratore ha detto che egli crede che il debito nazionale ha raggiunto il massimo e che nel prossimo anno finanziario l'Inghilterra dovrà provvedere alla consolidazione del grande debito fluttuante, dissipando così ogni preoccupazione nei circoli finanziari e commerciali.

Il progetto governativo per i futuri armamenti terrestri inglesi sarà pubblicato fra pochi giorni. Si assicura che il servizio militare obbligatorio sarà interamente escluso dalle nuove proposte, le quali comporteranno un esercito regolare con il complemento di riserva speciale e di milizia territoriale, come prima della guerra, con parecchie varianti sostanziali.

## I nazionalisti turchi alla riscossa

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra, 26, mattino.**

La caduta del Gabinetto di Aly Riza, secondo il corrispondente del « Daily Express », era attesa ieri a Costantinopoli da un momento all'altro. Mercoledì il Ministro della Guerra, Djemal Pascià, ed il Capo di Stato Maggiore, Jevad Pascià, inviarono le loro dimissioni ad Aly Riza, che convocò subito il Gabinetto. Il suo successore sarebbe Izzet Pascià, che fu già Gran Vizir e candidato al trono di Albania. Egli sarebbe appoggiato dai nazionalisti, che posseggono la maggioranza della Camera. Nelle loro riunioni questi ultimi manifestarono lo stesso spirito intransigente che nel giugno scorso cagionò la partenza dei delegati ottomani da Parigi. La situazione turca è più che mai difficile.

## Un'inchiesta americana sui pogroms di ebrei in Polonia

**Washington, 26.**

L'ambasciatore Morgenthau ha pubblicato una relazione del viaggio da lui fatto in Polonia allo scopo di indagare circa i massacri degli ebrei. Questo rapporto è di una estrema moderazione. Morgenthau constata che le informazioni apparse sui pogroms ebrei in Polonia, e che annunziavano essersi stati migliaia di vittime, sono straordinariamente esagerate. In realtà, 280 ebrei sono morti nella zona di guerra, durante combattimenti nelle strade o in seguito a sommosse suscitate da elementi irresponsabili, ma non vi è stato niente più di questo.

# I comunisti ungheresi e l'industria

(Nostra corrispondenza particolare)

BUDAPEST, gennaio.

Nel campo industriale i criteri adottati dai rivoluzionari ungheresi non erano, naturalmente, che una pura e semplice parafrasi della dottrina marxista.

Tutta la nuova teoria del lavoro gravitava intorno all'unico principio secondo cui l'industria capitalistica produce tenendo esclusivo conto dell'interesse di singoli individui, mentre l'industria socializzata avrebbe prodotto in rapporto dei bisogni comuni della società. I comunisti non si dissimularono conseguenza prima ed immediata della loro riforma dover essere l'abbassamento della produzione; ma di ciò mostravano rammaricarsi mediocremente, stimando l'eccesso di attività proprio dell'industria capitalistica non avere il minimo rapporto col benessere delle classi produttrici nella maggioranza di un paese, giacchè i periodi di maggiore offerta di merci, le cosidette crisi di sovrapproduzione, sono proprio quelli in cui la mano d'opera viene pagata meno e scema di conseguenza in essa il potere di acquisto di quelle stesse merci che si producono con tanta abbondanza. Pei professori di Budapest l'essenziale non era produrre molto per riempire sino al soffitto un certo numero di depositi e di magazzini chiusi a chiave e riccamente assicurati contro i furti e gli incendi, bensì produrre il semplice necessario per soddisfare alla quotidiana richiesta di un consumo medio, misurato sui bisogni generali e normali dell'uomo.

Disgraziatamente, alla prova, il loro calcolo rivelò due errori. Prima di tutto, limitando l'offerta delle merci, producendo di meno, si sarebbero soppressi anche i sopraprofitti sinora incassati dai padroni e sarebbe quindi venuta a mancare la ragione d'essere immediata della socializzazione dell'industria, che si additava appunto nell'assicurare agli operai degli utili e non un salario. Secondariamente, il presupposto che la produzione attuale fosse superiore ai bisogni e quindi suscettibile di limitazione non trovava riscontro in veruna realtà oggettiva. Era esatto — e per convincersene bastava gettare lo sguardo sulla mostra di un negozio qualsiasi — che si producessero troppi oggetti non necessari, troppe calze di seta, troppe pellicce, troppi nastri, troppi mobili di lusso, troppi ninnoli, troppe automobili: ma i comunisti non riflettevano che la somma di lavoro occorrente a produrre tutte le belle cose inutili insolentemente schierate nelle vetrine scintillanti, sotto il naso dei proletari che non potevano comprarle, era un nulla a paragone della somma di lavoro che sarebbe occorsa per produrre il semplice, unico necessario richiesto dalle esigenze del consumo medio generale. Fabbricare dieci paia di calze di seta, molto corte, molto scollate, per ogni moglie o amante di borghese costava infinitamente meno tempo, fatica e materia prima di quel che non sarebbe costato il fabbricare due modeste di cotone per ogni moglie di proletario. Il sopprimere la produzione delle prime non avrebbe dunque agevolato di molto quella delle seconde. L'industria aveva sempre prediletto, è vero, la merce « ricca »; ma non tanto perchè gli industriali vi trovassero più largo campo di lucro quanto principalmente perchè la merce « povera » per essere ugualmente redditizia avrebbe richiesto da parte loro un impiego di capitale e di mano d'opera assolutamente sproporzionato ai loro mezzi. La piccola industria non era infatti stata sempre l'industria degli oggetti di lusso?

Ciò che formava il torto e insieme la ragione dei comunisti era che l'industria non aveva mai preceduto una funzione e tanto meno un indirizzo sociali, come essi vorrebbero, e giustamente, che possedesse: era stata una mera speculazione privata, nè più nè meno, un fenomeno della vita privata non volto ad altro fine che all'utile immediato di un solo individuo o di un solo piccolo gruppo di individui, quindi svincolato da qualsiasi dipendenza verso criteri di utilità pubblica, di convenienza generale. Migliaia di donne lavoravano nel mondo a fabbricare calze di seta, mentre milioni di altre donne, nonchè di uomini, mancavano di maglie di lana: sotto il rispetto di una buona amministrazione della società ciò era certamente scandaloso. Ma l'industriale non amministrava la Società, quella con l'S maiuscolo, amministrava sè stesso: e quando i suoi conti tornavano cosa importava a lui che le calze di seta non fossero un articolo di prima necessità? I comunisti era insorgevano a dire: Bisogna smetterla con le calze di seta pei sibariti e mettersi a fabbricare delle maglie di lana per tutti. Dicevano benissimo. Solo che per introdurre nel meccanismo piccamente economico dell'industria questo giudizioso concetto filantropico sarebbe occorso poter fare avvento di ciò che era un affare privato un affare pubblico, sarebbe occorso che l'industria cessasse di essere il monopolio di poche diecine di capitalisti e di poche migliaia di operai per diventare il patrimonio, l'occupazione, la vita di tutto un popolo. A produrre il necessario per tutti non bastano cento, duecento, trecento mila operai con cento o duecento milioni di capitale: bisogna che il paese intero si converta in un'officina e che l'intero popolo vi lavori e che l'intera ricchezza nazionale vi sia investita.

I comunisti ungheresi invece, come d'altronde anche quelli russi, nel loro sforzo per trasformare l'anarchica produzione industriale contemporanea in uno strumento intelligente capace di soddisfare ai bisogni essenziali della generalità del Paese non potevano contare che su un esiguo numero di lavoratori, i quali, in luogo di prestarsi, come sarebbe stato necessario, a lavorare di più, non chiedevano che di lavorare di meno, e su un capitale d'impianto ormai rarefatto, esausto, che solo un lungo periodo di intensa attività creatrice avrebbe potuto rimpinguare. Essi videro benissimo quale era la chiave del problema: moltiplicare gli operai moltiplicando i proletari, la chiave, o quasi, del problema agricolo: precipitare negli alti forni del proletariato l'enorme massa fluttuante dei borghesi senza professione o con professioni parassitarie — i militari, gli impiegati in soprannumero, i rivenditori non necessari, gli affaristi, i consiglieri di amministrazione, i ricchi perdigiorni, tutta la gente inutile al prossimo, autonoma, consumante i beni e aggravante i pesi della comunità senza renderle in cambio nulla di cui questa abbia bisogno.

Il primo vizio che aveva attirato lo sguardo dei comunisti nell'assetto capitalistico dell'industria era stata la sproporzione tra la remunerazione del lavoro e quella del capitale. Nel 1916 i dividendi distribuiti dai principali mulini di Budapest avevano oscillato tra il 45 e il 100 0/0! Non lavorando che 26 ore per settimana, la *Erste Budapester Dampfmühlen A. G.* era riuscita ad aumentare il proprio fondo di riserva di 8 milioni. Dieci anni prima, nel 1906, le 668 aziende per la lavorazione del legname esistenti in Ungheria avevano realizzato complessivamente un utile netto di 30 milioni di corone, non spendendone per salari e stipendi che 33: calcolato, vale a dire, che in media ogni officina impiegasse 10 operai, 668 padroni avevano guadagnato quanto 6680 operai. Era una sperequazione che non si poteva decentemente lasciar sussistere all'infinito. Senonchè, quando fu l'ora di sopprimerla si vide subito che la buona volontà e il radicalismo dei riformatori non bastavano all'uopo. Dividere i sopraprofitti tra gli operai invece che lasciarli intascare dall'industriale! Nulla di più semplice, almeno quando si trattava di aziende destinate alla produzione di oggetti di consumo generale. Ma perchè anche in questo caso tali sopraprofitti seguitassero ad esserci come c'erano prima sarebbe occorso che gli operai seguitassero a lavorare quanto lavoravano prima. E dove trovare gli operai i quali, sapendo di guadagnare di più, si adattassero a non lavorare di meno? Lo scopo principale — superfluo il dirlo — per cui l'uomo tiene tanto ad elevare la misura dei propri guadagni è precisamente quello di poter abbassare la misura della propria fatica. Socializzate le industrie, gli operai ungheresi lavorarono di meno, ed ebbero perfettamente ragione: ma i sopraprofitti scomparvero, e anche questi non ebbero torto.

Si comprese cioè, e i capi del Governo, sebbene professori e forse appunto per ciò, ebbero ancora una volta il buon senso di riconoscerlo subito, che il principio della divisione dei profitti era, nel campo industriale, quel che nel campo agrario era il principio della divisione delle terre: una ubbia, o piuttosto una funesta contraffazione del regime borghese. Con la divisione dei profitti, oltre che cadere nell'assurdo di sopprimere ciò che si voleva spartire, si sarebbero convertiti gli operai in altrettanti piccoli capitalisti, allo stesso modo che con la divisione delle terre si sarebbero fatti dei braccianti o dei coloni altrettanti piccoli proprietari. La tendenza in questo senso annunciavasi così tanto marcata, che sin dalle prime settimane di vita della Repubblica i principali membri del Governo, il Varga in prima linea, avevano sentito la necessità di spiegare agli operai come con la socializzazione le officine non dovessero considerarsi divenute loro proprietà particolare della quale potessero disporre a piacimento, ma fossero semplicemente entrate a far parte del patrimonio nazionale, di cui essi non erano che temporanei curatori o gestori nell'interesse generale.

Nella pratica, insomma, anche questo essenziale capitolo del programma russo, che da oltre un anno tanta parte aveva avuto nell'effervescenza rivoluzionaria delle masse lavoratrici d'Europa, veniva dai comunisti di Budapest prontamente e risolutamente scartato, in omaggio a una visione più scientifica, più genuinamente socialistica e, starei per dire, più onesta, nel suo radicalismo, del problema economico. Si conciudeva, cioè, che in un regime di perfetto collettivismo un solo assetto dell'attività industriale fosse possibile: la statizzazione. Coloro che sinora erano stati i salariati di pochi capitalisti sarebbero divenuti i salariati del Governo, proletari di Stato, non altrimenti che i coloni e i braccianti, già salariati di pochi latifondisti. Nel loro schematismo armonioso di loici statolatri, il Varga e Hevesi ragionavano egregiamente. Senonchè, come nel caso dei coloni e dei braccianti, la conseguenza pratica di tale orientamento della rivoluzione non poteva essere che il disinganno più o meno rapido e il progressivo distacco dal Governo di quanti dalla medesima si erano ripromessi benefici immediati e tangibili e non la riproduzione di uno stato di cose analogo se non identico a quello anteriore: vale a dire di tutti gli operai, aspirazione dei quali era diventare borghesi e non restare proletari. La posizione fatta a costoro dalla Repubblica non rassomigliava invece che assai vagamente a quella dipinta alle loro ingenue fantasie dalla confusa e apocalittica propaganda russa. Invece di divisione di profitti, di parità di mercedi, di retribuzioni ad ore, in capo a un paio di mesi di travagliose esperienze non si offriva loro che un ritorno puro e semplice alla retribuzione a cottimo integrata da un sistema di premi per chi lavorava meglio e chi faceva delle ore in soprannumero! Era il fallimento della rivoluzione-cuccagna, della rivoluzione-riposo. I salari venivano portati dal Governo a una media di 40 corone giornaliere, pressappoco come pei proletari agricoli, ma la conclusione era sempre che per percepirli bisognava rimettersi a lavorare sul serio. E allora, perchè si era fatta la rivoluzione? I buoni operai lodavano il Governo di una decisione intesa a rimettere, finalmente, in valore la loro superiorità: ma la maggioranza — i mediocri, gli svogliati, i cattivi — si rifiutarono a vedere quanto c'era di grande e di sano, di veramente democratico nell'indirizzo che si voleva tracciare all'attività nazionale, e abbandonarono il Governo a sè stesso.

CONCETTO PETTINATO.

## Cronache musicali

# Tre atti unici di Giacomo Puccini

## rappresentati iersera al Regio

Non c'è ragione di denominare *Trittico* questi tre atti unici del Puccini. Non basta davvero riunire tre figure in una tavola, o tre quadri in una sola cornice, o tre brevi opere in un volume per costituire quell'unità ideologica ed artistica, sia pur frammentaria, e magari antiteticamente frammentaria, che è la caratteristica essenziale della forma «trittico». Qui abbiamo tre diverse azioni sceniche, tre concezioni artistiche distinte: un adulterio, un miracolo, una beffa; dramma contemporaneo a Parigi, estasi divina senza indicazione di luogo, commedia riduciana in Firenze; non sono momenti d'una visione artistica, non sono tre aspetti d'un mondo sentimentale. Nessun legame, evidente o celato, stringe questi frammenti. Ripensiamoli, dunque, com'è necessario, separatamente.

### Il tabarro

*Il Tabarro* è la scena culminante d'un dramma verista, in un ultimo contrasto di sentimenti, in un supremo cozzo di passioni: amore, gelosia, odio, vendetta, già preesistiti e tramati in guisa ed in seguito di episodi occasionali, e conchiusa rapidamente l'azione violenta. [illegible]

[illegible]

Le pennellate «veriste» continuano. Qualche colpo di tromba da automobile risuona. Il fatto è che tutti questi episodi, che avrebbero potuto essere anche dieci, venti, trenta, non han nulla di comune col dramma e non sono presi nell'orbita di esso. [illegible]

[illegible]

### Gianni Schicchi

Dopo le due operette drammatiche, *Gianni Schicchi* appare come la fantasiosa *ritalia*, [illegible]

[illegible]

### Suor Angelica

Ci siamo dilungati a parlare del *Tabarro* perchè quest'opera, pur coi suoi errori, offre alcuni motivi salienti. Molto più semplice, e meno interessante, è *Suor Angelica*: è una cosa molto modesta, che non lascia traccia di sè nello spirito dell'ascoltatore. [illegible]

[illegible]

## La cronaca della serata

Si sa che il Puccini ed il Forzano stessi hanno personalmente curato la concertazione e la messa in scena delle tre opere. [illegible]

[illegible]

I tre atti ebbero un grande decoro di rappresentazione. [illegible]

La cronaca in cifre: al *Tabarro*, cinque chiamate, due per gli esecutori, tre per il Puccini; alla *Suor Angelica*, due per gli esecutori, due pel Puccini ed il Forzano; alla *Gianni Schicchi* una per gli esecutori, due pel Puccini; un applauso a scena aperta all'inno alla «gente nova» di Rinuccio. Teatro tutto esaurito.

A. DELLA CORTE.

## Ministro della Guerra e Capo di S. M. agli esperimenti di fanfara

Roma, 21, notte.

Stamane nella Caserma del Macao ha avuto luogo l'esperimento della nuova fanfara che dovrebbe sostituire le bande reggimentali. Erano presenti il ministro della guerra generale Albricci, il capo di Stato Maggiore generale Badoglio, il comandante del Corpo d'armata generale Cavarra, il comandante la Divisione generale Barco, i maestri Toscanini, Vitale, Vessella ed altri.

## Giornali e Riviste

A Venezia, riferisce la *Gazzetta*, sono stati fatti notturni esperimenti di pesca con una lampada elettrica ad immersione, di recente invenzione. [illegible]

[illegible]

La prima metà del gennaio di questo anno è stata ricca di valanghe alpine, tanto sul versante francese che in quelli svizzero e italiano, con relativi disastri. [illegible]

[illegible]

Giovanni Joergensen è fra gli scrittori cattolici danesi contemporanei quello che è più in vista. [illegible]

[illegible]

L'on. Nitti — narra Cesare Sobrero in *Tutto* — malgrado il peso enorme delle responsabilità e l'incredibile lavoro, conserva il suo sereno ottimismo intorno alla vita ed il suo ottimo appetito. [illegible]

[illegible]

# Fra le arti e gli artisti

### Drammatica

Un redattore del *Giorno* ha visitato Roberto Bracco. E così riferisce il colloquio:

[illegible]

— Mi riposo!...

— E' un riposo dunque, un breve riposo, — riprendo con un sospiro di sollievo.

— E' un riposo che potrebbe essere una pensione... [illegible]

— E' inutile insistere, io non scrivo più.

[illegible]

### Lirica

Il nuovo direttore generale delle R. A., Ardaino Colasanti, ha fatto ad un giornalista romano le seguenti dichiarazioni:

[illegible]

Intervistato da un collaboratore della *Nazione*, il maestro Ildebrando Pizzetti ha acconsentito a dare alcune notizie circa la sua nuova opera *Debora e Jaele* di cui egli stesso ha scritto il libretto. [illegible]

[illegible]

Il maestro Pizzetti ha già cominciato a musicare il suo libretto e l'opera sarà finita entro il 1920.

### Pittura

Una moltitudine di artisti ha fondato a Napoli la «Compagnia degli Illusi». Ne parla Eschilo Guardascione nel *Mattino*, mettendo in rilievo lo scopo dell'istituzione. [illegible]

[illegible]

### Arte ed industria

Il pittore La Bella scrive sul *Giornale della Sera* un articolo sul pensiero del sen. Molmenti per quanto riguarda l'operaio artista, e dice: [illegible]

[illegible]

## Due metri di neve all'Abetone

### Le comunicazioni con la Toscana interrotte

Modena, 20, mattino.

Mentre sugli Appennini modenesi nevica costantemente da cinque giorni, la neve ha raggiunto sulla strada nazionale che mena dalla Toscana al Modenese, passando per Boscolungo (Abetone) oltre due metri di altezza. Gli addetti alla spalatura hanno proclamato lo sciopero non essendo ancora stato raggiunto l'accordo col Genio civile circa il richiesto aumento delle mercedi. Le comunicazioni, specialmente con la Toscana, sono interrotte. Il servizio pubblico automobilistico è limitato fino a Pianorsolatico, con grave danno del commercio dell'Alta Lima e dell'Alto Frignano.

## Tre casi di encefalite accertati a Modena

Modena, 21, mattina.

Sono stati ricoverati al nostro Ospedale, in apposito padiglione due individui, un uomo di Campogalliano e un ragazzo di Novi, con caratteri di encefalite letargica. Un terzo caso si è verificato in un soldato che già si trovava in convalescenza all'Ospedale. Fino ad ora i tre colpiti non presentano nulla di grave; ad ogni modo è stato subito provveduto al loro isolamento ricoverandoli all'Ospedale Ramazzini. Si hanno alcuni altri casi sospetti, ma fino a stamane non erano seguite altre denuncie. Le condizioni sanitarie nella nostra città e nella provincia sono ottime.

# Cronaca Cittadina

## Impressioni di stazione

### Infondate voci di sabotaggio - Due arresti - Movimento domenicale - Un gruppo di ufficiali di marina - A proposito del 6.o Genio - La signorina... capostazione - I ritardi di ieri.

Un incidente, di una certa gravità, perchè paralizzò per qualche ora il movimento ferroviario e obbligò per tutta la notte a ricorrere a ripieghi di circostanza, è successo nella notte tra sabato e domenica. Un guasto si è verificato nel congegno meccanismo idraulico della cabina B, cabina dalla quale si manovrano gli scambi più importanti della nostra rete ferroviaria. La notte, in mancanza, non di personale tecnico provetto, ma di persona pratica della cabina, e la impossibilità di trovare subito il guasto, fecero fare molte supposizioni. Sulla origine dell'inconveniente corsero anche voci di possibile atto di sabotaggio. Trattavasi invece di un semplice guasto, che nella mattinata si è potuto riparare, tanto che il servizio ha potuto essere ripreso normalmente.

Nella giornata di ieri, all'interno della stazione, si è avuta, per tutta la giornata, una più intensa attività, per quanto il numero di treni non sia stato aumentato; all'esterno, si ebbe un più intenso movimento, determinato dalla folla di curiosi che per tutto il giorno continuò ad affluire alla stazione per osservare sul posto i riflessi dello sciopero ferroviario. I treni, ad eccezione di quello di Roma, ritardato per attendere l'arrivo di quello di Modane, [illegible] dalla stazione quasi in perfetto orario e anche discretamente affollati. I giorni passano, incidenti gravi non ne succedono, e il pubblico ritorna a dare la sua fiducia al servizio. Le biglietterie hanno distribuito più biglietti ieri che negli altri giorni di sciopero, tanto che fu necessario aprire il secondo accesso, mentre negli altri giorni era stato più che sufficiente [illegible] solo.

Per ordine dell'autorità di pubblica sicurezza, sono stati arrestati due ferrovieri sorpresi mentre tentavano fare opera di pressione sul personale rimasto in servizio ad ottenere che questo abbandonasse il lavoro. Sono: Eugenio Mezzi e Giovanni Bosco. Tutti e due sono stati deferiti al procuratore del re. Si parla di altri arresti, per la medesima imputazione, ma in stazione non si hanno notizie sicure in proposito. Il commissario Piccioni, comunica che direttamente dal Commissariato di stazione non venne fatto alcun altro arresto, nè gli agenti ebbero motivo d'intervenire per la tutela del lavoro.

Il numero degli avventizi presentatisi nella giornata di sabato e di domenica è aumentato, ma è scarsissimo in confronto del numero di quelli che si sarebbero dovuti presentare. L'assicurazione data nei comizi, che la massa degli scioperanti non riprenderà il lavoro se tutti gli avventizi non saranno riassunti in servizio, dà la spiegazione di queste mancate presentazioni. Aumenta invece, come già abbiamo occasione di accennare, il numero dei pensionati che si presentano per essere riassunti in carica. Abbonda il personale del movimento, ma i manovratori difettano. Il personale ferroviario, che nella giornata di ieri circolava nella stazione era di molto superiore a quello della giornata precedente. Scioperanti? Avventizi? Pensionati? Una risposta in proposito non la può dare che la Direzione del movimento.

Da Roma, diretti a Novara e ad Alessandria — spiegare il perchè essendo diretti ad Alessandria siano giunti a Torino è difficile — sono giunti ieri nella nostra città una trentina di ufficiali macchinisti della Regia Marina, accompagnati da altrettanti tra sottufficiali e marinai. Se lo sciopero perdura, e notizie in proposito rassicuranti non si hanno, passeranno a temporanea disposizione delle ferrovie e faranno servizio di macchina. In attesa di ordini, per tutto il giorno, sono rimasti nella stazione animandola con la loro vivacità, e fraternizzando con gli ufficiali e militari del Genio, che da sei giorni si prodigano per il funzionamento del servizio ridotto.

Raccogliamo, a proposito dei militari del 6.o genio, questa impressione che ci pare interessante:

— Ufficiali e soldati del 6.o genio — ci si osserva — da sei giorni, con uno zelo che non sarà mai abbastanza lodato, condividono, con il poco personale rimasto in servizio, la non lieve fatica di fermare la paralisi ferroviaria che lo sciopero minaccia. Gli specialisti veri e propri, non sono molti, ma anche quelli che non hanno i requisiti inerenti alla specialità si prestano ad ogni genere di fatica, pur di rendersi utili. E utili si rendono. Si deve ad essi, e all'alto personale della ferrovia, se dodici coppie di treni possono circolare sulla nostra rete. Una maggiore attività ed un più intenso movimento, però, si sarebbe potuto ottenere, se i militari del 6.o genio, colla necessaria preparazione e istruzione tecnica, avessero avuta una maggiore e migliore conoscenza pratica del servizio. Ai militari del 6.o genio, la Direzione della ferrovia, o per meglio dire il Governo, hanno riservato il movimento e la gestione di una sola linea, la Torino-Aosta. Per pratica poi, e per antica abitudine di servizio, [illegible] in Torino-Pinerolo-Torre Pellice. Anche però di queste due linee, sono pochi i militari che ne hanno sufficiente cognizione. Scarso è il personale di macchina, limitatissimo il personale di manovra. Perchè il 6.o genio potesse, invece di esercitare una azione veramente utile e fronteggiare una situazione critica come la presente, sarebbe necessario che pei militari di tale specialità fosse riserbato meno il servizio di caserma e una più larga partecipazione al movimento ferroviario. Gli ufficiali dovrebbero conoscere, oltre alla parte tecnica, in parte pratica del servizio, ed i militari dovrebbero essere distaccati su tutte le linee, onde metterli in grado di poter disimpegnare, in caso di bisogno, qualsiasi lavoro, in qualunque punto della rete e su qualunque linea. Solo così il 6.o genio si metterebbe in grado di poter rendere dei reali benefici al Paese.

Anche nella giornata di ieri, e per le cause che più volte già abbiamo accennate, e cioè servizio misto anzichè di soli viaggiatori, rallentamento di marcia dovuto alla mancanza di personale lungo le linee, ecc., si sono avuti, nell'arrivo dei treni, dei notevoli ritardi. Il treno di Chieri è giunto con 100 minuti di ritardo, quello di Torre Pellice con 64, quello di Cuneo con 110, quello di Roma-Alessandria con 129, quello di Aosta con 125, quello di Modane con 316 (il ritardo del treno di Modane continuerà ad aumentare, per il fatto che col servizio ridotto e la mancanza di personale dalle motrici i ritardi si accumulano), quello di Milano con 69, quello di Pinerolo con 30, quello di Savona con 130. Causa principalissima dei ritardi di ieri, il guasto verificatosi nella cabina B, a cui accenniamo più sopra. Il servizio di circostanza, iniziato per rimediare all'incidente, non ha potuto svolgersi con la rapidità del consueto servizio regolare.

Capo stazione agli arrivi è... una signorina! E' la prima signorina — ci si dice — che in Italia sia stata chiamata a compiere tale missione, per quanto sia noto che in non poche piccole stazioni, capo-stazione è un uomo, ma chi veramente compie le funzioni sono o la moglie o le figliuole, che al movimento tanto s'interessano e lo conoscono così dettagliatamente, che si disimpegnano benissimo. Una signorina molto zelante, cortese, che da sei giorni adempie agli obblighi del suo ufficio, senza dimostrare di sentirne soverchio peso e pronta a continuare sino a che non sia ritornato lo stato normale. E' questa una delle curiosità della nostra stazione in questi giorni di sciopero.

## Le nuove richieste della organizzazione degli operai tessili

Negli ultimi giorni dell'anno scorso, in Milano, venne tenuto un Convegno al quale parteciparono i rappresentanti delle maestranze tessili di tutta Italia, addette all'industria del cotone, lino, canapa e juta. In tale Convegno vennero presi gli accordi per la formulazione di nuovi patti di lavoro.

Fra le nuove domande, merita di esser particolarmente rilevata quella che chiede l'elevamento al 14.o anno del limite minimo d'età per l'ammissione al lavoro e dell'obbligo da parte degli industriali del riconoscimento del diritto all'operaio di partecipare alle scuole professionali, pur conservando il diritto alla paga per tutte le ore di studio come se fossero ore lavorative.

Il Memoriale, contenente le nuove richieste, venne inviato a tutte le principali Ditte del ramo delle varie città, alla Lega industriale ed alla Associazioni industriali. Il Memoriale, firmato da Alessandro Galli, segretario generale della Federazione italiana operai-tessili, non fissa un termine agli industriali per la risposta, ma chiede la sollecita discussione di esso.

Ed ecco ora le principali richieste avanzate: Conglobamento delle attuali indennità di caro-viveri, dei premi, ecc., colle paghe o tariffe vigenti; Fissazione dei minimi di categoria, con garanzia di un aumento generale: a) di L. 2 al giorno per gli operai ed operaie inferiori ai 16 anni di età, con meno di un anno di prestazione in stabilimenti tessili; b) di L. 3 al giorno per le donne e L. 4 al giorno per gli uomini, superiori ai 16 anni di età. Le tariffe per il lavoro a cottimo saranno stabilite in modo da consentire un guadagno medio non inferiore al 30 per cento sui minimi stabiliti per il lavoro a giornata; I minimi di categoria saranno fissati in base alle medie risultanti dalle paghe attuali, delle seguenti località: Legnano, Busto, Gallarate, Biella, Lago Maggiore, Torino, Monza, Milano, Pisa e Sampierdarena; L'ammissione al lavoro degli operai maschi e femmine avverrà solo dopo il compimento dei 14 anni di età, ed il loro salario per il periodo iniziale di apprendisaggio sarà fissato in relazione ai minimi della rispettiva categoria; e nel seguente ordine: dai 14 ai 15 anni; dai 15 ai 16, dai 16 ai 17, dai 17 ai 18, dai 18 in avanti.

Il periodo di apprendissaggio avrà la durata ed il salario che verranno fissati nella discussione dei minimi di salario. Gli industriali devono lasciare libertà agli operai di età inferiore ai 16 anni di frequentare le scuole professionali dove queste esistono, considerando e pagando le ore di scuola come ore di lavoro. Quando le donne vengono adibite al lavoro degli uomini godranno di un salario uguale a quello degli uomini stessi. I salari degli operai specializzati e di manutenzione, dei carrettieri e dei facchini saranno stabiliti in base ai concordati stipulati per la rispettiva categoria. Riaffermato il principio che il lavoro notturno non deve eseguirsi che nei casi di assoluta necessità, comprovata e previo accordo fra industriali ed organizzazione operaia, per tal lavoro sarà corrisposto il 25 per cento d'aumento sulla paga diurna. Verrà concessa una settimana di riposo all'anno, pagata a tutti quegli operai che hanno lavorato almeno un anno in uno stesso stabilimento. Si addiverrà perciò ad una revisione del calendario industriale nel senso di ridurre i giorni festivi religiosi. Il compenso per le ore straordinarie, che verrà corrisposto sulla intera paga globale, sarà fissato nel 50 per cento per le ore dei giorni di lavoro e nel 100 per cento per le ore dei giorni festivi. Nel caso che qualche operaio venisse cambiato di reparto per volontà dell'industriale, tanto se il cambiamento è provvisorio quanto se è definitivo, percepirà sempre la paga più alta dei due reparti, restando ferme tutte le condizioni di maggior favore.

Si conviene che i singoli industriali in particolare ed in generale ambedue le organizzazioni, industriale ed operaia, si adopreranno a che, terminato l'orario normale, l'operaio non abbia a compiere altro lavoro nello stesso o in altro stabilimento o si dedichi a lavori di artigiano.

(Ore straordinarie). Si intendono per ore di lavoro straordinario tutte quelle compiute oltre l'orario di otto ore per il lavoro normale, o di sette per i turni, e quelle dei giorni festivi contemplati dal calendario concordato. Le ore di lavoro straordinario dovranno avere carattere eccezionale e temporaneo, nè potranno superare, in ogni caso, per la generalità della maestranza, le cinque settimanali. Il sabato è escluso da ogni prestazione straordinaria. Le ore straordinarie saranno compensate con un aumento del 50 per cento per quelle effettuate in giorni feriali e del 100 per cento per quelle dei giorni festivi, contemplati dal calendario concordato. La percentuale di aumento per il lavoro straordinario verrà corrisposta sulla paga globale. Per gli operai aventi incarichi speciali non vige il massimo delle cinque ore settimanali straordinarie e nemmeno l'esclusione del sabato.

(Lavoro a due squadre). Fermo il concetto che le organizzazioni operaie sono contrarie in massima al lavoro a due squadre, e che se ne consente la continuazione dove già esistono, la formazione delle stesse avverrà solo dove si renda necessaria, per evitare la disoccupazione, o sia imposta da necessità industriale, e previo accordo fra l'industriale o la sua organizzazione e l'organizzazione operaia.

(Sospensioni e discontinuità di lavoro collettivo ed individuale). Qualora gli operai, a comune, per ragioni da essi indipendenti, dovessero rimanere in fabbrica senza poter adempiere al proprio lavoro percepiranno, a cominciare dal primo momento di sospensione di lavoro, il minimo di paga fissato per la rispettiva categoria. Si procederà analogamente anche quando il lavoro sia ridotto al punto da non poter guadagnare il minimo stesso. Gli operai a giornata continueranno a percepire la loro paga.

Corrispondendo i salari fissati con le domande precedenti, le Ditte potranno adibire gli operai ad un lavoro diverso dal normale, purchè sia adatto alla loro età, sesso e capacità e non provochi disoccupazione di altri operai. Se l'operaio dovesse rifiutarvisi perderà il diritto a qualsiasi compenso.

Nel caso di sospensioni od interruzioni di lavoro prolungate, tanto collettive che individuali, per cui le Ditte ritengano di dover lasciare gli operai assenti dallo stabilimento, verranno corrisposti i seguenti compensi:

a) Se trattasi di operai a cottimo, il 30 % del loro minimo di paga;

b) Se trattasi di operai a giornata, il 50 % della loro paga normale.

Tale trattamento avrà la durata di una quindicina di sospensione od interruzione continuativa.

Si intende che tra le ragioni determinanti le sospensioni di lavoro da indennizzarsi non si comprendono quelle derivanti da malattia o volontà operaia, nè da scioperi parziali o totali dello stabilimento, in cui le sospensioni si verificano.

Per l'interpretazione del nuovo concordato verrà nominata una Commissione mista composta da un rappresentante per ognuna delle due organizzazioni, industriale ed operaia. Nei casi di disaccordo i due rappresentanti provvederanno a scegliersi un presidente.

## La Carità del Sabato

**Oblazioni ricevute nella settimana dal 15 al 24.**

In memoria del compianto Amadio rag. [illegible] — Per ringraziamento ai poveri di S. Antonio, G. B., 25 — Dagli impiegati di questa sede della Banca Commerciale Italiana, residuo di una sottoscrizione per onorare una compianta collega, 17 — Un omaggio della [illegible] via Assarotti, N. 6, per onorare corona in memoria della compianta Grosso Giuseppina, 15 — A una famiglia bisognosa: F. F., 15 — C. M., 15 — E. M. D., 10 — E. M. D., 5 — Per i poveri in adempimento promessa, Per Sesanno, 5 — M. S. L. promessa, 5 — Offerta [illegible] per devozione e preghiera al miracoloso [illegible] — Mia offerta [illegible] al miracoloso S. Antonio da Padova, 2. — Totale 190.

### Seguendo la Cronaca

## Per trasporti a mezzo camions

dovete rivolgervi all'*Autogarage Petronilli*, in via Grassi, n. 23, ang. via Cellini (tel. 28-92), i suoi trasporti con camions sono autorizzati e la Ditta è la preferita dagli industriali e dai commercianti torinesi, per la sua puntualità, rapidità e sicurezza.

## Avete veduto i Mobili viennesi

esposti per la vendita in via Saluzzo, 48 (entrata in cortile)? Sono veramente magnifici per eleganza, arte e finitezza, e rappresentano una rara occasione d'acquisto, dati i prezzi molto convenienti ai quali vengono venduti.

### I Divertimenti

## Centomila persone invidiavano i 50 mila fortunati che già videro FRANCESCA BERTINI

Ed ecco la ragione semplicissima per cui la Direzione del *Cinema Ambrosio* ha deciso di mantenere ancora in programma *Spiritismo* di Vittoriano Sardou, il nuovo capolavoro cinematografico della *Caesar Film di Roma*. Il tragico destino amoroso di Simona, che si trova violentemente staccata dal marito e nell'impossibilità di tornare a lui, proprio quando si accorge del bene immenso che egli le vuole e che ella non aveva saputo capire; la bizzarra situazione creata alla giovane donna da una catastrofe ferroviaria, nella quale tutti la credono morta, hanno soggiogato per una settimana ogni categoria di pubblico. La potenza teatrale di Sardou giganteggia anche in *Spiritismo*, negli episodi originali, nelle situazioni impensate e irrisolvibili, che lo spettatore, ansiante, attende invece vengano risolte; nei contrasti violenti e nelle audaci discese negli abissi dell'anima umana per trovar la luce che rischiara e guida, per sentirvi l'ispirazione al gesto risolutore. Il pubblico non poteva a meno di delizziarsi infinitamente davanti allo splendido lavoro drammatico nel quale la fede e la bontà hanno l'ultima e decisiva parola; e più vi si è appassionato perchè la protagonista Simona ha il volto bello e seducente di Francesca Bertini, la sua arte spontanea e incantatrice, la sua eleganza e le sue toilettes di ultimissima moda. Amleto Novelli, Ugo Piperno e Romano Calò sono i tre magnifici attori che divisero e continueranno a dividere con lei gli onori di un grandissimo successo. Prossimamente:

### "LE AVVENTURE DI BIJOU,,

con una collana di nomi da far strabilire.

Tutti i giorni, dalle 16 alle 18 (servizio di thè) e dalle 21 alle 23, danze modernissime dei Campioni mondiali di ballo moderno, la celebre coppia *Gherardy and Tyne*.

## Claretta Rosay è l'astro sorgente dell'arte muta

In cinematografia si invecchia presto, le antiche dalla tramontano e le nuove si affollano per prendere i posti. Il pubblico domanda bellezza e arte, ma domanda soprattutto giovinezza e freschezza. Sullo schermo, in un bel volto di donna, egli desidera veder riflessa la primavera. Tra i bei volti nuovi e freschi che si affacciano alla gloria cinematografica quello di Claretta Rosay è uno dei più suggestivi. Il pubblico ha subito intuito in lei la futura « stella » dell'arte muta, e Claretta Rosay, che, or è un anno, era soltanto una bella promessa, oggi è già l'astro sorgente in tutto il suo splendore. Le sue prossime interpretazioni daranno la prova luminosa e convincente. Il *Salone Ghersi*, che ha tenuto a battesimo le grandi attrici cinematografiche: la Pina Menichelli e l'Itala Almirante, la Karenne e la Jacobini, ha saputo assicurarsi la recente, imminente produzione di Claretta Rosay, e ne inizia oggi le proiezioni con

### "LOLETTE,, dramma in 4 atti

nel quale la Rosay ha modo di esplicare tutte le sue rare doti di interprete bella e intelligente. *Lolette* è la storia di una *gigolette* senza cuore, avida di fasto e di amanti, perfida e traditrice, maestra nell'arte di togliere i loro amici alle altre donne. Essa passa nel dramma burrascosa e avventurosa, insolente e tentatrice, e semina il dolore e la morte. La buona e timida Bluette si ucciderà per lei. Il pittore Mario [illegible], che per Lolette ha abbandonato la sua Bluette buona e fedele, arriverà tragicamente il cammino della Circe moderna e, pazzo d'amore, fermerà sulla sua bocca troppo rossa, con un ultimo bacio, il sogghigno di un demone e il sorriso di un angelo. Coloro che si recheranno oggi al *Salone Ghersi* vedranno una bellissima film e ammireranno un'attrice di grande valore.

## Perla White sarà giustiziata oggi al *Cinema Italia*?

### "La trama infernale,,

Non riuscendo ad aver ragione della sua coraggiosa e incrollabile avversaria Perla Waldon, l'*uomo dal cappuccio* ricorre ai mezzi... Egli chiama a sè due dei suoi complici ai quali è particolarmente affidato lo svolgimento della tenebrosa missione contro la brava ragazza, e pone l'*ultimatum*: « O voi, entro pochi giorni mi avrete sbarazzato definitivamente di lei, o io mi sbarazzerò di voi. Se vi preme la vita, pensateci! ». Ecco le due losche figure mosse con le spalle al muro. Una è una donna, una ex cameriera di Perla. Come se la caveranno? Anche stavolta, i banditi hanno fortuna. Un'occasione propizia si presenta. Da la aiutiamo per i capelli. L'occasione ha la sembianza di una giovane donna condannata a morte per omicidio. Costei assomiglia moltissimo a Perla Waldon. Non si tratta che di [illegible] dell'andatura. Basta interessare la bella [illegible] vittima milionaria alla sorte della disgraziata delinquente, e, al momento opportuno, sostituirla sul palco del supplizio, con uno svelto colpo di mano, sostituire l'una all'altra. *La trama infernale* avrà così il risultato atteso con gioia dall'*uomo dal cappuccio* ed egli sarà per sempre liberato dall'implacabile giustiziera che gli manda a monte ogni più ben costruito progetto. Le migliaia di spettatori, che affolleranno oggi il *Cinema Italia* per assistere a questa emozionantissima quinta serie di *Casa [illegible]*, vedranno con stupore e ammirazione Perla White sostenere meravigliosamente le parti di due personaggi.

### SALONE ROMANO

*De Marco*, la dimenticare le note della [illegible]. *Egli diverte*, la sorridere, la applaude [illegible] ... alle feste danzanti, dalle 21 alle 3. Ma l'attenzione generale è ora soprattutto richiamata dalla sfida di boxe che avrà luogo Venerdì 30 corrente tra Severo Sandre e l'americano *Robert Meyer*. Chi avrà la supremazia?

## Italia o America?

Non si tratta di uno dei soliti *matches*, ma un incontro nel quale entra un poco anche l'amor proprio della nazionalità. La tecnica americana di Meyer avrà la supremazia su quella italiana dello Sandre? Severo Sandre, il forte *boxeur*, si troverà questa volta di fronte ad un campione veramente ottimo, ma egli saprà fare di tutto, nonostante il peso, per tenere testa ... per dominare l'americano e trionfare di lui. Le prenotazioni dei posti sono già in corso. Pochi *matches* avranno destato un interessamento maggiore di questo.

## Un giornalista è stato ucciso...

Febo Mari, ingegno eclettico e spirito bizzarro, ha congegnato una bella film di avventure. Sono esse *Le avventure di Fracassa* che avranno oggi la virtù di richiamare al *Vittoria* un pubblico foltissimo. Azione svelta, logica, avvincente: due protagonisti pittoreschi e magnifici: Fracassa e Farinello, due straccioni di cenci ma due cuori d'oro. Fracassa ha muscoli d'acciaio ed entrambi sono pieni di risorse. Sono inoltre disinteressati e impavidi per amore dell'arte. Febo Mari li ha interpretati entrambi con la sua abilità consumata d'uomo di teatro e il pubblico li segue dalla prima scena all'ultima con interesse e simpatia. Un giornalista è stato ucciso... Era un mirabile reporter, un investigatore acuto e tenace, che aveva reso molti servizi alla polizia giudiziaria. Nei bassifondi e tra i delinquenti di alto bordo era temuto e odiato. Chi l'ha soppresso? quali losche operazioni stava egli per scoprire e rivelare? Strane manovre notturne seguono al misterioso assassinio. Farinello ha un difetto, la curiosità, e si interessa alla faccenda, così, senza averne l'aria. Vorrebbe fare di più, ma tra le sue molte doti... manca il coraggio. Allora si rivolge a Fracassa, che ne possiede per quattro, ed insieme iniziano quelle *Avventure di Fracassa* che manderanno oggi in visibilio il pubblico del *Cinema Teatro Vittoria*. Fracassa è Francesco Casaleggio, detto *Braccio di Ferro*.

### "UN DRAMMA IN WAGON-LIT,,

Quanto prima questa nuova grandiosa film di imprese eccezionali, ideata ed eseguita dal principe degli attori-atleti, da Luciano Albertini, il *Sansonia* ammiratissimo da tutti i pubblici del mondo.

### *Dollari e fraks*

Non è il titolo di un veglione in preparazione, bensì quello di una sbalorditiva film in quattro serie, della quale sarà protagonista Emilio Ghione. Verrà proiettata prossimamente al *Cinema Teatro Vittoria*.

### *Varietà Maffei*

## Questa sera 4 Debutti

Tra essi sono notevolissimi quelli della Zirla, la fine cantante italo-napoletana, dei *Viotti*, nella loro scena comica *Idillio lunare*, e di *Camil*, manipolatore, illusionista del [illegible] *Grays* e dell'elegante *Bimard*. Programma colossale di venti numeri.

### *VEGLIE DANZANTI*

Esse si svolgono dalle 24 alle 3. Scelto servizio di *buffet* e di *restaurant*.

### "Un matrimonio cinematografico,,

Comicissima ed originale commedia della *Triangle*, nella quale agisce tutta la *troupe Chariot*. Se ne iniziano oggi al *Cinema Borsa* le rappresentazioni, unitamente al dramma: *Oro che incatena*, altra novità della *Triangle*.

## Pro bimbi austriaci

**4.o Elenco di offerte**

Brubetti Camillo, L. 15 — Vietti Domenico, 10 — Agostini, 5 — Ronca Corinna, [illegible] — Pozzani, 2 — [illegible] — Totale complessivo L. [illegible]

## Stato Civile di Torino

24 gennaio 1920

NASCITE: Maschi 16, femmine 15; totale 31.

MATRIMONI: [illegible]

Minori di anni sei N. 1. Totale N. [illegible], di cui a domicilio 15, negli istituti, ospedali, ecc. 10. Non residenti in questo comune 5.

## Gli spettacoli d'oggi

**REGIO** (Stagione d'opera, Soc. Anon. del « Regio »). Riposo.

**CHIARELLA** (Compagnia d'operette Ilastro-Tirelli-Lombardo). — Ore 20.45: « Il Re di Chez Maxim », operetta.

**CARIGNANO** (Comp. drammatica Carini-Gemelli). — Ore 20.45: « Lilly », tre atti di Armont e Gerbidon.

**ALFIERI** (Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci). — Ore 20.45: « Lo Zigomar Tantalo », tre atti di Renard e Tarrè.

**BALBO** (Compagnia d'operette Bodrilli). — Ore 20.45: « Madame di Thebe », operetta di Lombardo.

**ROSSINI** (Comp. Casaleggio-Piccanol). — Ore 20.45: « La Bunearana », tre atti di Oreste Pourio (piemontese).

**SCRIBE** (Stagione prosa). — Riposo.

**TRIANON** (Comp. Sem. Testa-Borelli). — Ore 20.30: « La Famia Cicinpoli », commedia di Federico Anfossi.

**GIANDUJA** (Marionette torinesi F.lli Lupi). — Ore 20.45: « Il cuor di Gianduja », bozzetto; « L'pais d'la cuccagna », rivista satirica.

**MAFFEI** — Grandi spettacoli di Varietà.

**ROMANO** (Tel. 11-22). — Varietà di prim'ordine.

**CIRCOLO DEGLI ARTISTI** — Esposizione d'Arte della Società Incoraggiamento alle Belle Arti; aperta tutti giorni dalle 10 alle 18; lunedì e venerdì anche dalle ore 21 alle 23.

# ULTIME NOTIZIE

## In Ispagna

### La ripresa del lavoro avverrebbe oggi

#### I danni del commercio di Barcellona

(Servizio speciale della Stampa)

**Madrid,** 25.

Il governatore civile di Barcellona ha pubblicato due ordinanze, una delle quali ordina la ripresa del lavoro a partire da stamane. Coloro che non si conformeranno a quest'ordine saranno suscettibili di vedersi applicate diverse misure [illegible]. L'altra ordinanza stabilisce [illegible] le responsabilità [illegible] padronali, nonchè quelle dei sindacati operai e proibisce il sindacato unico che esiste in modo anonimo senza responsabilità da parte dei suoi dirigenti. Cinquantasette sindacalisti riuniti clandestinamente, sono stati arrestati. Il lavoro aumenta sensibilmente nei docks, nei trasporti e nelle officine. Parecchi piccoli industriali si sono messi d'accordo coi loro operai sulle condizioni per la ripresa del lavoro. [illegible] Il *Liberal* segnala che [illegible] di Barcellona [illegible] che esse abbiano già perduto circa 25 milioni di franchi del loro valore.

### La seduta di domani alla Camera francese sarà decisiva per Millerand

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi,** 25, mattino.

Si conferma che la seduta di domani sarà decisiva per il Gabinetto, [illegible] il Presidente del Consiglio [illegible] da membri [illegible] democratica e del gruppo dell'azione [illegible] Millerand porrà la questione di fiducia.

### Catastrofiche previsioni tedesche per la mancanza del carbone

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo,** 25, mattino.

Nell'ultima seduta del Consiglio [illegible] dichiarazioni sulla crisi del carbone, [illegible] che, se la Germania non riesce ad aumentare la produzione di carbone [illegible] la industria tedesca [illegible] per l'esportazione [illegible] Il Ministro [illegible] il Governo [illegible]

### La restituzione dello Shan-Tung alla Cina è per ora rinviata

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra,** 25, mattino.

Si ha da Tokio che il visconte Asaki ha dichiarato che la decisione giapponese relativa alla restituzione dello Shan-Tung alla Cina è stata per il momento rinviata. [illegible] Il Governo [illegible]

### I gravissimi danni per lo sciopero delle fonderie inglesi

#### Un milione di sterline al giorno per 17 settimane

(Servizio speciale della Stampa)

**Londra,** 25, mattino.

E' terminato lo sciopero delle [illegible] delle fonderie inglesi, che durava da 17 settimane. Gli scioperanti erano 50 mila, e molte migliaia di [illegible] si trovavano disoccupati per le ripercussioni dello sciopero. I fonditori accettarono [illegible] di 5 scellini per settimana [illegible] come chiedevano [illegible]. Si calcola che lo sciopero sia costato alla nazione un milione di sterline al giorno per lavori mancati e per sovvenzioni.

### La peste nella Slesia Superiore

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo,** 25, mattino.

I giornali di Praga annunciano che nella Slesia superiore è scoppiata la peste. [illegible] La mortalità aumenta sempre più. [illegible] trattato di pace, in quelle regioni in cui dovrà aver luogo il plebiscito [illegible]

### Landru riconosciuto dai parenti della decima vittima

**Parigi,** 25, mattino.

Pian piano il giudice istruttore [illegible] Landru [illegible] Anna Maria Pascal, [illegible] di Forest, poi di Bergerac [illegible] Landru, che fu da loro riconosciuto nel modo più formale [illegible] domicilio del «Barbablù». [illegible]

### Un mortale scontro aereo

**Tolone,** 25, mattino.

La Prefettura marittima è informata che una collisione è avvenuta a [illegible] tra due aeroplani che volavano al largo della costa ad un'altezza di 150 metri. Uno degli apparecchi pilotato dall'ufficiale Leron ha fatto una caduta vertiginosa ed è caduto in mare a 22 metri di profondità. Il cadavere dell'ufficiale aviatore non è stato ritrovato. L'altro apparecchio urtato non ha subito che leggere avarie.

### Il rappresentante della Germania a Parigi

**Parigi,** 25, notte.

Mayer, incaricato di affari della Germania a Parigi, è arrivato. (Stefani).

### La proroga dei contratti agrari

#### Un'intervista con l'on. Micheli

**Reggio Emilia,** 25, notte.

La locale *Era Nuova* pubblica questa intervista con l'on. Micheli intorno al decreto di proroga dei contratti agrari:

«Il nuovo decreto — ha detto l'on. Micheli — [illegible]

[illegible]

### Sciopero stanco nel Veneto

**Venezia,** 25.

Lo sciopero continua calmo. Qualche ferroviere [illegible]

[illegible]

### Il non facile lavoro della Commissione dell'equo trattamento

**Roma,** 25, mattino.

La Commissione dell'equo trattamento ha ripreso i suoi lavori [illegible] La Commissione continuerà [illegible] di condurre a termine in breve tempo. (Stefani).

*Cittadini,*

*Nel 1890 il 50 per cento delle entrate dello Stato garantiva gli interessi del Debito Pubblico, eppure l'Italia si è salvata ed ha progredito. Oggi basta il 30 per cento delle entrate del Bilancio per garantire gli interessi di tutti i prestiti, compreso il sesto ora aperto.*

*Sottoscrivete, è contributo alla nuova Grandezza d'Italia, che sarà assicurata domani.*

## ULTIME DI CRONACA

### Gravissima disgrazia automobilistica sulla strada di Bussoleno

#### La morte del comm. Materazzo e di "Cichinet" Aschieri

#### Un nostro redattore salvo per miracolo

Nel pomeriggio di ieri si spargeva in città, producendo vivissima e penosa impressione, la notizia che sulla strada da Torino a Bussoleno, in prossimità di Bruzolo, si era rovesciata una vettura automobile che trasportava a Susa una comitiva di persone. Si sapeva che dell'ospedale Mauriziano, subito avvisato, era partito in automobile l'insigne chirurgo professor senatore Carle col suo primo assistente dott. Fagiani, per correre in soccorso dei feriti e si diceva che due dei viaggiatori erano morti sul colpo. [illegible]

[illegible]

#### La gita in slitta

Sabato sera, nel ristorante «Molinari» il nostro collega Moggi si era incontrato casualmente col comm. Pietro Materazzo e col fratello di questi cav. Giuseppe, i quali l'avevano invitato, profittando della giornata domenicale, per gita di riposo, ad andare con loro fino al Moncenisio. [illegible]

[illegible]

#### La catastrofe

Nulla quindi poteva lasciar pensare ad un lieve incidente. In prossimità di Bruzolo, quando la strada comincia a salire leggermente, il collega Moggi disse al conducente:

— Tenga la velocità che abbiamo, senza aumentarla più. All'oro che si vede bene. [illegible]

[illegible]

#### L'opera di soccorso

Era stata una grande fortuna che il signor Faure fosse rimasto fuori della vettura, poichè potè rialzarsi e andare verso la stazione di Bruzolo ad avvertire della sciagura. [illegible]

[illegible]

— State fermi — disse — perchè ui [illegible] Andate a chiamare altra gente. Sollevate la macchina a destra.

[illegible]

I congiunti ed i soldati, a forza di braccia e con tutta la cautela possibile sollevarono la macchina [illegible]

[illegible]

Poi, dietro le insistenze dei fratelli Materazzo, finì per accondiscendere. Era il suo destino! Il presentimento non l'aveva ingannato.

### I ferrovieri

#### Lo sciopero continua...

Anche stamane, alla stazione di Porta Nuova, nessuna speciale notizia. Lo sciopero continua. Il movimento ferroviario ridotto procede regolarmente. Nessun incidente.

Sull'agitazione la Direzione movimento non ha alcuna notizia interessante da comunicare. Si continua a restare nell'attesa, mentre si prendono sempre nuove disposizioni per intensificare l'attività e il movimento di treni.

#### A causa dello sciopero...

A causa dello sciopero ferroviario, venivano a discussione in una bottiglieria sita in via Nizza, [illegible] Secondo [illegible] e Giovanni Lore di anni 25. [illegible]

#### Ufficiali e sottufficiali di marina

La Direzione compartimentale comunica: I signori ufficiali e sottufficiali macchinisti della R. Marina che si trovassero in congedo a Torino e che, con intendimenti patriottici, fossero disposti a prestare temporaneo servizio di macchinisti sulle locomotive ferroviarie durante lo sciopero in corso, sono pregati di presentarsi alla Divisione Trazione (stazione di Porta Nuova, lato arrivi) per comunicazioni.

#### Riunione di industriali chimici

In relazione allo sciopero degli operai aderenti alla Lega lavoranti in gomma e prodotti chimici [illegible] per oggi lunedì alle ore 11,30 è convocato il Consiglio della Lega industriale. Sono pure convocati: Il Gruppo industrie gomma e l'Assemblea dell'Associazione industrie chimiche ed estrattive.

## Ultime di Sport

### Il convegno degli "atleti" a Milano

**Milano,** 25, mattino.

I dirigenti della Federazione italiana della [illegible] atletica [illegible] Tra i quali notavansi [illegible]

[illegible]

### U. S. Milanese e Legnano fanno match pari (1 a 1)

**Milano,** 25, mattino.

[illegible]

### Internazionale batte Milan (7 a 3)

**Milano,** 25, mattino.

[illegible]

### Il Torneo per la coppa Lanzone

**Biella,** 25, mattino.

[illegible]

### Pro Candelo batte Circolo Italia (2 a 1)

**Biella,** 25, mattino.

Sul campo della Pro Candelo ieri si incontrarono la prima squadra del Circolo Italia e quella della Pro Candelo. Dopo una [illegible] partita la vittoria rimase alla Pro Candelo per 2 a 1.

#### Il campionato dei liberi

[illegible]

### Il cimento invernale della Rari Nantes

**Milano,** 25 mattino.

[illegible] e la tradizionale torta.

### La 1ª Coppa d'Inverno motociclistica

**Brescia,** 25.

L'U. S. Bresciana «G. Bavelli» organizza per l'8 febbraio la 1ª Coppa d'inverno motociclistica sul percorso Brescia-Iseo-Edolo e ritorno (Km. 200).

[illegible]

[illegible] rivolgersi alla sede della Società organizzatrice: Albergo del Gambero, corso Zanardelli, Brescia.

### La "II Invernale" alle Boccie

L'Unione Sportiva Torinese, indice per domenica 1° febbraio una gara [illegible] II Invernale [illegible]

[illegible]

### I corsi domenicali di Tiro a segno

Il Ministero della Guerra, avendo provato il valore [illegible] ha indetto Corsi d'istruzione premilitare per la gioventù che non ha ancora prestato servizio. [illegible]

[illegible]

### LA TEMPERATURA

La stazione [illegible] ci comunica:

Pressione barometrica ore 9: 749.
Temperatura massima del giorno 25 + 7,0
Temperatura minima della notte dal 25 al 26 — 4,6

Ponzo Giovanni, gerente.



Torino 1920 — Tip. FRASSATI & ...